

# il foglio della settimana

10 Agosto 2025 XIX DEL TEMPO ORDINARIO



## **Prima Lettura** Sap 18, 6-9

*Dal libro della Sapienza*

La notte della liberazione fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

## **Salmo Responsoriale** Salmo 32

***Beato il popolo scelto dal Signore.***

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Beata la nazione che ha il Signore  
come Dio, il popolo che egli ha scelto  
come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore  
è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## **Seconda Lettura** Eb 11, 1-2.8-19

*Dalla lettera agli Ebrei*

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per

questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

## **Canto al Vangelo**

### **Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

### **Alleluia**

## **Vangelo Lc 12, 32-48**

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora

viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?. Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

## **+ DOMENICA 10 AGOSTO XIX DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Aldo, Angela e Teresina)

17.45 Vespri e S. Messa (Piero, Valeria Frigeni e Nino)

## **LUNEDI' 11 AGOSTO SANTA CHIARA D'ASSISI**

07.45 Lodi e S. Messa (Ghisalberti Luisella)

17.15 Vespri; S. Messa (Ravanelli Giuseppe, Virginia e fratelli Calvi)

## **MARTEDI' 12 AGOSTO**

07.45 Lodi e S. Messa (Elisa)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Riva Osvaldo)

**MERCOLEDI' 13 AGOSTO**                      SANT'IPPOLITO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Gostner)

17.15 Vespri; S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore;  
Calvi Anna Maria)

**GIOVEDI' 14 AGOSTO**                      SAN MASSIMILIANO KOLBE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa prefestiva (Fam. Rossi)

**+ VENERDI' 15 AGOSTO**

**SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE**

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione Offerente)

10.30 S. Messa (pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Defendi e Paganessi)

**SABATO 16 AGOSTO**                      SAN ROCCO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria e Giuseppe)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Gino Coreggi; Mario, Elisa Maggi e  
Signorelli Mario)

**+ DOMENICA 17 AGOSTO**                      **XX DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Roggeri)

10.30 S. Messa (Pro Populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Lucia ed Emilio)

**Venerdì 12, Sabato 13 e Domenica 14 Settembre 2025**

**FESTA DELL'ORATORIO**

## **L'uomo che passeggiava nella Bibbia**

Lo scorso anno, nel mese di aprile, è morto don Giacomo Facchinetti. Era un sacerdote molto conosciuto a Bergamo perché ha insegnato per ben 47 anni nel seminario della diocesi ed ha visitato molte parrocchie, tra cui la nostra, per conferenze o corsi biblici.

Quando ero studente in teologia lo ricordo come un insegnante eccellente, con una cultura ampia e profonda e una conoscenza biblica ineccepibile. Quando entrava in classe, seduto in cattedra iniziava sempre con il racconto di una barzelletta, magari anche bella saporita, e poi iniziava la le-

zione. Ci sorprende il fatto che tra le mani aveva solo il libro della Bibbia, senza nessuna dispensa, senza commentari. Sapeva tutto a memoria e ascoltarlo era sempre un piacere.

David Maria Turoldo lo amava descrivere come l'uomo che "passeggiava nella Bibbia". Famosa era la sua battuta: Il primo principio ermeneutico per una buona lettura della Sacra Scrittura è girare le pagine. Intendeva ironicamente dire che la Bibbia prima di tutto bisogna prenderla in mano e girare le pagine per leggerla. Poi qualcosa succede sempre perché tra quelle pagine c'è la Parola del Signore. E Lui parla. D'altronde se non la si legge mai è impossibile ascoltare la Voce divina.

Don Giacomo è stato un grande uomo, semplice e umile. Quando capitava che qualcuno si complimentasse per la sua bravura soleva dire: sono più le cose che non capisco di quelle che capisco: alcuni di voi mi ritengono più intelligente di quanto io non sia. Quando gli si facevano domande difficili sommessamente rispondeva: non so, non capisco, faccio fatica...

Lungi dall'essere falsamente umile, il professore ti costringeva ad intraprendere un percorso di ricerca nella Bibbia, per assumerti la responsabilità di risposte né retoriche né convenzionali ma autentiche perché personali e sofferte.

Don Giacomo non ha mai svolto servizi pastorali nelle parrocchie perché oltre all'insegnamento ha deciso di dedicare tutta la sua vita alla cura di Edo suo amato fratello fortemente disabile. Questa scelta l'ha reso ancor più credibile.

Ciò che maggiormente colpiva quando insegnava era il suo approccio diretto alla Scrittura. Semplice, essenziale, indiviso: in lui Parola e vita si integravano armonicamente riuscendo sempre a condurci al cuore del Messaggio.

Con molta sapienza e realismo non nascondeva le numerose difficoltà oggettive che la Bibbia, soprattutto nell'Antico testamento presenta. "Vorrei che certe pagine venissero incollate" diceva riferendosi ai racconti che grondano lacrime e sangue.

Concludo con un suo commento, registrato in Terra Santa, e precisamente in Galilea, sul monte delle Beatitudini: Dio non rinuncia a un sogno grande sull'umanità, non smette di coltivare il suo sogno. Dio ci crede, scommette perché ha stima dell'uomo. E ha cura della sua felicità. Per questo Gesù non rinuncia a proporre mete alte. E nella sua proposta non fa sconti. Ma in nome di questo ideale non ha mai umiliato nessuno, non ha mai ferito nessuno nelle sue fatiche e nelle sue fragilità. Ne ha fatto anzi un motivo di incoraggiamento. Non ha sbattuto in faccia la distanza dall'ideale, chiamando a coltivare fiducia. In Dio e in sé stessi".

Grazie don Giacomo.

**Don Roberto**